

**MARTEDÌ, 02 LUGLIO 2013**

*Pagina III - Firenze*

## **Il caso**

**La mega spa dovrà fare i conti con gli aerei a 150-180 metri di altezza previsti dalla variante al Pit**

# **Quel relais di pace e di benessere sotto la rotta della nuova pista di Peretola**

***Campi, l'ultimo atto di Chini: ok ai lavori. Contenziosi in vista***

**ILARIA CIUTI**

---

MENTRE in Regione si sta discutendo la variante al Pit, che oltre a parlare della Piana in generale autorizzerebbe, se approvato, anche il possibile sviluppo aeroportuale, nel frattempo gli insediamenti sulla strada della nuova pista proliferano. La valutazione integrata, presentata dalla società Slow Life Real Estate, sulla cui base il Comune di Campi ha approvato il piano generale del progetto con una delibera consigliare del 26 ottobre del 2010, parla di Day-Spa elencandone tutte le funzioni. Accadeva quando ancora non si sapeva che lì vicino sarebbe passata la nuova pista. Poi, dal 2010 a oggi le cose sembravano essersi fermate, salvo che la società ha intanto acquistato i terreni e l'edificio già esistente di una vecchia tintoria dismessa tra via Allende e via del Limite, ai confini del parco di villa Montalto, poco sotto l'incrocio delle autostrade A11 e A1. Finché l'impresa è ripartita giusto adesso con uno degli ultimi atti della passata amministrazione Chini: l'approvazione definitiva della convenzione che darà il via ai lavori per il primo vero insediamento sulla strada della pista, per di più frequentato da una quantità di persone. Solo che ora il progetto di pista c'è.

La procedura usata dal Comune di Campi è peraltro del tutto regolare, sia prima che adesso. Prima, la delibera è stata fatta in base a un piano regolatore che prevede in quello spazio «Addizioni al tessuto insediativo», una dicitura tecnica compatibile con il progetto di Slow Life. Adesso, quel regolamento è ancora in vigore e il Comune, se tomasse indietro, dovrebbe pagare fior di compensazioni ai privati. Non è questo il problema. Anche se all'ex sindaco Chini e alla vecchia giunta campigiana l'insediamento della Day Spa deve essere sembrato assai più appetibile dell'odiata pista. Né è probabile che l'attuale amministrazione guidata da Emiliano Fossi, sull'argomento in totale continuità con Chini, piangerebbe se i privati muovessero contro la pista, magari con un ricorso al Tar che, se non la bloccasse, comunque

la ritarderebbe. In ogni caso la spa è un'altra spada di Damocle sull'aeroporto. Slow Life parla di «attività legate al benessere psico fisico». A Campi, più immaginificamente, si favoleggia di modello Ischia. Ma se la pista si farà, sia il benessere che Ischia si troveranno non solo a ridosso di due autostrade, ma anche sotto gli aerei.

La Day-Spa, 80 mila metri cubi di volumi su 27.000 metri quadri, calcola ogni anno dai 600 ai 900 mila visitatori e tra le 50 e le 60 mila presenze in albergo. Su tutta questa gente sfrecceranno aerei a un'altezza di 150-180 metri (il minimo per stare tranquilli sono 250) e il famoso relax avverrà con 60-65 decibel nelle orecchie, una media che proibisce insediamenti abitativi nei pressi degli aeroporti. Mentre i «trattamenti orientali» avverranno in area C, la meno pericolosa rispetto alle aree A e B, ma che comunque le classificazioni

Enac considerano ancora a rischio in caso di incidenti aerei. Né i vincoli della variante al Pit, anche quando venisse approvata, varrebbero a bloccare qualsiasi spa o qualsiasi albergo, spiega l'assessore all'urbanistica Anna Marson, perché fanno salvi i piani regolatori esistenti in precedenza e tengono conto della forte spesa che significherebbe toglierebbe a i privati permessi dati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA